

SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

PROVINCIA DI NOVARA

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00427

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regionale - Piemonte

1

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

SIAMO PARI edizione 2

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

ASSISTENZA
A02 MINORI

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Introduzione

La Provincia di Novara rappresenta una naturale area di confine tra Lombardia e Piemonte. Posizionata tra Torino e Milano da cui dista 90 e 45 km, Novara si trova storicamente a convivere con la forza attrattiva (culturale e lavorativa) delle due città,

Negli ultimi anni, nel tentativo di focalizzare le proprie chance di sviluppo, a seguito a **fenomeni di deindustrializzazione** che hanno cambiato profondamente il tessuto economico locale, la provincia di Novara, riparte considerando una **collocazione geografica favorevole** e riscoprendo le potenzialità di un territorio molto spesso sottovaluto od ignorato.

Nota per la produzione agricola di riso, mantiene una vocazione manifatturiera (36,6% degli occupati) mentre il restante 60,6% dei lavoratori attivi è impegnato nel settore terziario.

Con una popolazione di **368.000 abitanti**, **l'8,4% della popolazione regionale**, è la quarta provincia Piemontese (seconda per densità abitativa 276 abitanti per kmq). Suddivisa amministrativamente in 88 comuni, ha nel capoluogo, Novara, il centro principale che con 105.000 abitanti è la seconda città del Piemonte, seguita da Borgomanero (21.000 ab.), Trecate (19.000 ab.), Galliate (15.000 ab.) ed Arona (14.000 ab.). Complessivamente il 66% della popolazione novarese vive in comuni con meno di 20.000 abitanti.

La Provincia di Novara fa registrare un tasso di natalità più alto rispetto alla media regionale (9,2% contro 8,9%). Negli ultimi 10 anni va segnalato un aumento della popolazione cittadina nei principali centri (Novara, Trecate, Borgomanero).

Gli immigrati rappresentano l'8,6% della popolazione provinciale (il 23,8% sono minori, di cui il 15% nati in Italia) con un saldo demografico annuale del 4% (contro il -2,6% degli italiani residenti in provincia).

La popolazione presenta le seguenti differenziazioni per fasce d'età: 0-14 (12,9%); 15-24 (15,3%), 24-64 (64,35%).

In un'area lavorativa abituata dal dopoguerra alla piena occupazione, i tassi di disoccupazione post crisi appaiono in linea con quelli regionali (8%) ma si acquiscono nel target giovanile superando il 30% nei giovani tra i 18-35 anni*.

Il servizio Civile Nazionale in Provincia : breve storia di un'opportunità

In questo contesto territoriale la Provincia di Novara, assessorato Politiche giovanili, ha scelto dal 2004 di accreditarsi come ente gestore di progetti di servizio civile nazionale. Dal 2005 ad oggi sono oltre **500 i volontari avviati****.

Annualità	n. volontari avviati
2005/6	90
2006/7	120
2007/8	220
2008/9	26
2009/10	50
2010/11	35
totale	541

L'accREDITAMENTO ha costruito un **gruppo di lavoro** arrivato a contare **56 partner**, tra cui vanno annoverati nella Provincia i principali comuni, consorzi socio-assistenziali, biblioteche civiche centro rete, musei ed una importante rappresentanza di associazioni di volontariato attive su più ambiti.

Questo gruppo di lavoro negli anni ha condiviso un **know how**, costantemente implementato, che **partendo dal servizio civile, ha dato origine a nuove progettualità** raccogliendo consensi nell'utenza ed inserendosi nelle programmazioni annuali.

In una **collaborazione generativa** sono state sperimentati interventi di **peer education**, una modalità educativa in cui i giovani, adeguatamente formati ma non professionisti, sono stati di aiuto ad altri ragazzi (bambini o adolescenti) nelle biblioteche, nei consorzi, presso i servizi sociali. Allo stesso modo esperienze di **post servizio civile** (2008/9) e di **servizio civile provinciale** (2011) hanno strutturato percorsi formativi partendo da concetti espressi nelle linee guida della formazione generale quali **l'idea dell' apprendere facendo** sotto la supervisione di un maestro.

Sarebbe dunque riduttivo pensare che i destinatari/beneficiari dei progetti di servizio civile siano soltanto i giovani (su cui torneremo) e i vari target settoriali. Possiamo infatti evidenziare tre tipologie d'appartenenza:

- **Gli enti** (che hanno rinnovato modalità lavorative, acquisendo nuove competenze direttamente a contatto con nuove generazioni)
- **Gli utenti** (che hanno trovato servizi potenziati, rafforzati e/o creati ex novo)
- **Un gruppo di lavoro** (che ha saputo affrontare la crisi e i tagli di risorse facendo rete e valorizzando competenze specialistiche in maniera creativa)

Ma proprio **dai giovani** negli ultimi due anni post crisi è arrivata una **richiesta sempre maggiore di progettualità, opportunità, percorsi professionalizzanti**, in un aumento vertiginoso dei numeri che per essere compreso appieno va necessariamente incrociato con i dati relativi al servizio civile nazionale (storicamente incapace, nel nord Italia di coprire tutti i posti finanziati).

Progetti di servizio civile nazionale presentati dalla provincia di Novara:

Annualità	n. posti disponibili	Domande ricevute
2009/2010	50	324
2010/2011	35	420

Un numero di domande che nel 2011 tocca una media di: **1 posto di servizio civile ogni 12 domande**, stabilizzandosi come trend nei restanti progetti provinciali ad 1 posto ogni 9/10 domande (politiche sociali, progetti sperimentali, tirocini formativi) e che suggerisce di adottare **un nuovo approccio in merito alle politiche giovanili di transizione**.

In questa direzione, per meglio affrontare un bisogno crescente, la Provincia di Novara, assessorato politiche giovanili, nel recepire le richieste provenienti da un target preciso: giovani tra i 18 e 30 anni alla ricerca di esperienze, percorsi professionali, sostegno al reddito (**quantificabile annualmente in 1000 domande** per servizio civile e progettualità affini) vuole ripartire da una struttura consolidata: l'ufficio servizio civile provinciale e dalla sua esperienza organizzativa (staff, sistemi accreditati, ufficio centrale, sportelli informativi sul territorio) aprendo a nuove progettualità e portando, quale valore aggiunto, conoscenze, reti di relazioni con giovani e enti, esperienze maturate negli anni.

*Dati Istat 2010/Report 2010 Province italiane Sole 24 ore/ La stampa/Corriere di Novara/

**Elaborazione dati monitoraggio Ufficio servizio civile Provincia di Novara 2004-2011

Contesto settoriale

Sul totale della popolazione provinciale pari a 362.000 abitanti, i minori sono 47.436; la suddivisione del target di riferimento per fasce d'età è descritta di seguito:

	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Numero minori 0-4 anni	8.315	8.110	15.425
Numero minori 5-9 anni	8.277	7.597	15.874
Numero minori 10-14 anni	7.760	7.377	15.137
TOTALE	24.352	23.084	47.436

Le dinamiche demografiche vedono un'incidenza significativa della popolazione anziana; l'indice di dipendenza continua ad essere in aumento, mentre quello di vecchiaia è diminuito negli ultimi due anni, segnando un recupero dei soggetti più giovani (0-14 anni) rispetto agli anziani (ultra 64enni).

Ogni 10 residenti, 2 hanno più di 65 anni e 1 meno di 15; ogni 100 residenti in "età attiva" (tra i 15 e i 64 anni), circa 52 sono in "età non attiva". Nonostante i dati riportati la popolazione è in aumento, grazie ad un saldo migratorio positivo (più iscrizioni che cancellazioni anagrafiche), che supera un saldo naturale negativo (più morti che nuovi nati), peraltro in diminuzione.

La natalità, infatti è in aumento, principalmente per gli stranieri. I residenti stranieri, in progressivo aumento, nel 2007 erano circa il 7% dei residenti. Gli stranieri sono rappresentati prevalentemente da maschi, da soggetti in età produttiva e da bambini. Il quadro sopra esposto è confermato dall'analisi dei dati demografici dei Comuni del Consorzio C.I.S.A. Ovest Ticino, riportati nel Piano di Zona, sulla base di elaborazioni della BDDE (Banca Dati demografica regionale), che indica come, su un totale di abitanti pari a 53.870 unità nei sei comuni che costituiscono il Consorzio, i minori sono 8.642, pari al 16 per cento.

Analizzando il numero e la composizione della popolazione nel tempo è possibile individuare alcune dinamiche specifiche, che evolvono in controtendenza rispetto alle medie regionali.

Nell'arco di questi anni la zona del C.I.S.A. è stata interessata da una crescita costante della popolazione, fatto che la distingue dal resto del Piemonte. Nel 2003 la popolazione del Cisa Ovest Ticino con 53.870 segnava un aumento di circa 4.000 unità in dodici anni, pari a oltre il 7 per cento.

La popolazione non è cresciuta in maniera uniforme, i bambini (0-6 anni) e gli anziani (65-74 e oltre 75 anni) sono aumentati considerevolmente più della media. Nel territorio del Consorzio ci sono quindi più anziani (in particolare oltre i 75 anni) e più bambini, in relazione ad una popolazione attiva che aumenta solo marginalmente. Questa tendenza è destinata ad accentuarsi nel tempo.

La crescita descritta è da imputare all'afflusso di popolazione dalle aree circostanti e dall'estero: il saldo naturale (nati meno morti) è infatti sempre negativo, mentre il saldo migratorio è sempre positivo, specialmente nel 2002 e nel 2003. Nel corso degli ultimi 10 anni, una quota crescente dell'immigrazione è composta da cittadini stranieri: nel 2003 quasi il 50%.

I dati sopra riportati aiutano ad individuare quali siano le tendenze demografiche in corso e quali siano, nel medio periodo le esigenze principali per l'intervento nel settore assistenza ai minori.

I problemi legati ai minori, e in particolare agli adolescenti, sono destinati ad essere al centro dell'attenzione per i prossimi anni. Questa considerazione discende da due osservazioni: in primo luogo, i bambini (0-6 anni), che saranno gli adolescenti di domani, **stanno crescendo più della media**; in secondo luogo, il consistente ingresso di immigrati, e la presumibile loro integrazione, porterà nel medio periodo **ad un aumento dei ricongiungimenti familiari e delle nascite**, con un'ulteriore crescita del numero di bambini e adolescenti.

Un problema importante sarà l'integrazione degli immigrati, sia italiani che stranieri, nelle politiche socio-assistenziali. Se le tendenze attuali dovessero trovare conferma nei prossimi anni, il territorio potrebbe vedere un aumento annuo della popolazione pari a circa il 2% circa della popolazione attuale, di cui circa il 40% stranieri. Di conseguenza, la crescita demografica eserciterebbe da un lato una pressione sui servizi esistenti (maggiore utenza), dall'altro la necessità di crearne di nuovi, anche nei confronti della popolazione straniera.

Tra le grandi sfide della società moderna, oltre al tema dell'immigrazione vi è il disagio giovanile e per tentare una soluzione concreta del problema la strada passa attraverso la socializzazione, l'integrazione, sia sociale, sia multiculturale, sia generazionale.

Una ricerca sulle condizioni di vita delle famiglie novaresi, a cura dell'Assessorato alle Politiche giovanili, ha evidenziato al primo posto nei bisogni territoriali la necessità di sostegno educativo. Per questo motivo oltre tre quarti del campione degli intervistati per l'indagine ha dichiarato di aver usufruito dei servizi pubblici, soprattutto quelli scolastici: ne deriva l'indicazione che fra gli interventi sociali ritenuti utili per le famiglie hanno maggiore importanza quelli in ambito scolastico e ricreativo. Proprio per questo riteniamo che ciascun progetto destinato alle giovani generazioni debba prendere in considerazione anche la dimensione genitoriale.

Per rispondere alle sfide poste dall'evoluzioni intervenute nel contesto socio economico provinciale la Provincia di Novara può contare su un una **rete diffusa di soggetti pubblici e privati** (comuni, enti gestori, cooperative, associazioni, scuole, parrocchie, ecc) che dedicano la loro progettualità alle giovani generazioni.

Si sottolinea che i dati del 2008 rivelano un netto aumento degli inserimenti in centri diurni e dell'assistenza socio-educativa territoriali: prestazioni che, come vedremo, vedono nella loro erogazione il coinvolgimento attivo dei giovani in servizio civile.

Nel dettaglio dei singoli enti gestori coinvolti, presentiamo i dati delle principali prestazioni a favore dei minori:

INDICATORI PER LA PROVINCIA DI NOVARA

Utenti minori dei servizi socio-assistenziali per tipologia di prestazione

	Minori non disabili	Minori disabili
Servizio sociale professionale	1.627	319
Assistenza economica	662	141
Assistenza socio educativa territoriale	307	135
Affidamento familiare	164	10
Adozione	46	0
Inserimento in Centro diurno	45	16
Attività per UVG, UVH, abusi	71	81
Attività istruttorie per minori e incapaci	849	30
Interventi di mediazione familiare	24	0
Interventi in luogo neutro	226	2
Interventi di tutela, curatela, amministratore di sostegno	47	1

La descrizione numerica sopra riportata è integrata di seguito dall'indicazione del numero di utenti e delle diverse tipologie di servizi erogati dai singoli enti coinvolti nel presente progetto:

Comune di Oleggio	Numero
Popolazione residente	12.734
Di cui minori	1.683
Minori assistiti	14
Minori disabili assistiti	2
N. trasporti scolastici individuali per alunni disabili	2
N. trasporti presso strutture sanitarie per terapie riabilitative per minori disabili	3
N. affiancamento a mensa di disabili lievi	4
Utenti nido	0
Laboratori per bambini	40
Scuolabus	112
Pre-scuola	0
Post scuola	0
Mensa	70
Centro Estivo (in convenzione)	62
<u>Progetti Socio Educativi</u>	
Progetto Aggregarà: spazio ludico ricreativo e scolastico per il tempo libero dedicato ai preadolescenti: giunto al quarto anno di vita ha visto nascere numerose iniziative collaterali, inclusa una nuova associazione di genitori.	

Comune di Gozzano	Numero
Popolazione residente	5.790
Di cui minori	907
Minori assistiti	134
Minori disabili assistiti	8
N. trasporti scolastici individuali per alunni disabili	2
N. trasporti presso strutture sanitarie per terapie riabilitative per minori disabili	2
N. affiancamento a mensa di disabili lievi	6
Utenti nido	0
Laboratori per bambini	0
Scuolabus	103
Pre-scuola	40
Post scuola	41
Mensa	33
Centro Estivo (in convenzione)	42

Comune di Sozzago	Numero
Popolazione residente	1.200
Di cui minori	221
Minori assistiti	25
Minori disabili assistiti	1
N. trasporti scolastici individuali per alunni disabili	1
N. trasporti presso strutture sanitarie per terapie riabilitative per minori disabili	1
N. affiancamento a mensa di disabili lievi	1
Utenti nido	
Laboratori per bambini	40

Scuolabus	35
Pre-scuola	24
Post scuola	15
Mensa	45
Centro Estivo (in convenzione)	50

C.I.S.A Ovest Ticino	Numero
Numero Comuni consorziati	6
Popolazione residente	56.178
Minori (7-14 anni)	3.810
Minori (0-17 anni)	8.795
N. Minori utenti dei Servizi Sociali	1.634
N. Minori disabili utenti dei Servizi Sociali	270
N. Minori extracomunitari utenti dei Servizi Sociali	431
N. Prestazioni Servizio sociale professionale	175
N. Prestazioni Ass. socio educativa territoriale	70
N. Affidamenti familiari	38
N. Inserimenti in Centro diurno	123
N. minori inseriti in laboratori creativi	948
Centro diurno minori	5
N. utenti centro diurno per minori	160
Laboratori scolastici annui connessi ai centri diurni	40

Progetti Socio educativi in corso

Nell'ambito delle attività del C.i.s.a Ovest Ticino rientra "L'isola dei desideri": un Centro di Aggregazione Giovanile per bambini/ragazzi dai 6 ai 18 anni, che propone attività e laboratori educativi (nella fascia oraria dalle 16 alle 18.30 dal lunedì al venerdì) e che, oltre a permettere ai minori di trovare compagni di giochi, di imparare e divertirsi insieme, favorisce il tempo lavoro dei genitori. E' attivo un servizio di trasporto dei minori da scuola al centro e dal centro all'abitazione.

Nello specifico progetto si attua attraverso:

- Percorsi educativi ed animatori individuali e di gruppo;
- Laboratori creativi, artistici, musicali, teatrali, sportivi e di gioco;
- Atelier sperimentali, quali l'atelier di "uso del cervello" per educare in modo integrale i bambini che fruiranno delle attività proposte;
- Spazio giochi;
- Colloqui periodici con le famiglie;
- Aiuto nei compiti;
- Colloqui con professori, insegnanti, assistenti sociali (lavoro in rete sul territorio), servizi A.S.L. 13

I bambini e i ragazzi vengono iscritti previo colloquio del responsabile e di un educatore con la famiglia con cui si stabilisce un patto educativo.

L'Isola dei desideri fa parte del progetto Starebenestaremale, che, tra gli altri riconoscimenti, ha ricevuto una menzione d'onore nel Premio Amico della Famiglia dal Ministero per le Politiche della Famiglia quale "risorsa delle famiglie e offerta ai bambini di un luogo significativo di crescita relazionale".

Starebenestaremale è un progetto teatrale, inserito nel progetto Il Puzzle del C.i.s.a. Ovest Ticino, che si propone di indagare le ragioni che influenzano la relazione dei bambini e dei ragazzi con se stessi, con i coetanei e con il mondo degli adulti, le famiglie in particolare. Starebenestaremale, dopo l'esperienza positiva degli anni scorsi, ha coinvolto oltre 3000 tra bambini e ragazzi con i rispettivi insegnanti, genitori ed in più gli educatori, i volontari del Servizio Civile e le tirocinanti che operano sul territorio. Sono in corso 50 percorsi teatrali che, con differenti modalità, producono impatti significativi sul mondo della scuola elementare, delle biblioteche, la gestione del tempo libero e il consolidamento di gruppi composti da genitori e figli insieme. Una parte importante del lavoro progettuale è inoltre dedicata alla formazione degli educatori e degli insegnanti operanti nell'Ovest Ticino.

C.I.S.A.S Castelletto Ticino	Numero
Numero Comuni consorziati	11
Popolazione residente	51.274
Minori (7-14 anni)	3.590
Minori (0-17 anni)	8.216
N. Minori utenti dei Servizi Sociali	395
N. Minori disabili utenti dei Servizi Sociali	34
N. Minori extracomunitari utenti dei Servizi Sociali	115
N. Prestazioni Servizio sociale professionale	515
N. Prestazioni Ass. socio educativa territoriale	141
N. Affidamenti familiari	31
N. Inserimenti in Centro diurno	15
N. minori inseriti in laboratori creativi	45
Centro diurno minori	1
N. utenti centro diurno per minori	45
Laboratori scolastici annui connessi ai centri diurni	40

Destinatari del progetto di servizio civile :

Aspirazione del progetto è quella di riuscire a servire l'utenza dei servizi delle sedi coinvolte, con particolare riferimento ai servizi che offrono attività di tempo libero, socializzazione, supporto individualizzato. Inoltre il progetto, ove possibile, mira ad aumentare l'utenza in termini quantitativi ed a promuovere un maggior coinvolgimento di alcuni target specifici. L'attenzione è posta in particolare sulla fascia di utenza dei preadolescenti.

Beneficiari del progetto :

L'importanza posta sulla fascia d'età preadolescenziale, si fonda sull'intenzione di rafforzare gli impatti in termini di prevenzione del disagio minorile conseguiti nell'ambito del progetto, intervenendo sulla fascia di età nella quale si segnalano le maggiori difficoltà individuali e relazionali.

ANALISI DEI BISOGNI TERRITORIALI

Tra le problematiche evidenziate nel piano di zona, condivise negli altri strumenti di programmazione di riferimento per le sedi progettuali, emergono con forza alcune criticità :

- **una carenza generale di posti disponibili nei servizi per i minori** e, in particolare, nei servizi per i bambini (asili nido, micronidi, scuole materne). La lista d'attesa per i nidi territoriali del C.I.S.A. Ovest Ticino nell'anno 2009 era composta da circa 70 bambini; la situazione non viene alleviata dai micronidi privati (ce ne sono solo due, uno dei quali presenta a sua volta liste d'attesa) né dai baby parking (ve ne sono due, uno a Galliate e uno a Trecate);

- **una previsione di incremento esponenziale nella domanda dei servizi**, collegata al verosimile incremento delle nascite conseguente ai numerosi ricongiungimenti familiari degli immigrati extracomunitari e, più in generale, a un leggero, ma costante, aumento delle nascite rilevato negli ultimi anni;

- **una previsione di incremento del disagio minorile, in particolare relativamente alla fascia 14-18 anni**;

- **la non uniforme distribuzione sul territorio di sportelli psico/pedagogici rivolti alla fascia adolescenza**, che presenta maggiori problemi legati, in particolare, alle dipendenze e al disagio più in generale.

Sulla base delle criticità sopra citate, sono state individuate alcune macro aree di bisogni sociali caratteristici del settore minori sui quali si ritiene necessario un intervento. Il presente progetto si propone di sperimentare alcune possibili soluzioni, in particolare in relazione ad alcune delle aree di bisogno emerse dai processi di concertazione territoriale, che descriviamo di seguito:

- coinvolgere le altre agenzie educative presenti nei territori (oratori, scuole, asili);
- favorire l'integrazione dei bambini stranieri;
- contribuire alla prevenzione del disagio attraverso figure di aiuto agli educatori;
- aiutare le mamme, partendo dai bisogni dei bambini, organizzando momenti di aggregazione tra genitori;
- attivare reti, creare contesti e spazi che aiutino le famiglie ad incontrarsi e a riappropriarsi delle proprie competenze genitoriali, senza necessariamente l'aiuto di un professionista.

I rischi connessi all'utilizzo delle nuove tecnologie

L'evoluzione del contesto socio-economico verso la Società dell'Informazione vede nell'informatizzazione del sistema educativo e scolastico un momento fondamentale e critico. L'impiego delle nuove tecnologie, e in particolare della rete Internet, ha permesso infatti a studenti e

docenti di migliorare in modo consistente la didattica rendendo possibile la **fruizione di contenuti multimediali sia da scuola che da casa**. Non bisogna dimenticare tuttavia che accanto agli indubbi vantaggi vi sono **parecchie insidie** legate non solo a un utilizzo improprio della Rete, ma anche ai rischi di molestia e di adescamento negli spazi Web dedicati alla comunicazione. Da qui l'interesse a rilevare e documentare non solo l'attuale stato dell'informatizzazione delle agenzie educative, ma anche i rischi che ogni minore corre quando si trova davanti ad un pc connesso ad internet.

Si parla molto di sicurezza su Internet, e soprattutto di sicurezza per i bambini. I bambini, si dice, corrono il rischio di fare brutti incontri su Internet. Internet, un territorio incontrollato, somiglierebbe troppo al bosco di Cappuccetto Rosso: un luogo ricco di oggetti e di risorse (quanto è più stipato di cose preziose e sorprendenti un bosco rispetto a una tranquilla spianata di prato ...), un luogo che è necessario attraversare (un luogo che è un passaggio obbligato; come dire: "Non possiamo non navigare"), ma un luogo pericoloso, in cui il prezzo della fecondità delle scoperte è la probabilità di incappare in malintenzionati, maniaci e delinquenti.

Si può subito affermare che il bosco è, in questo senso, la metafora del viatico della crescita. Il timore di uscire dai protetti limiti del giardino incantato dell'infanzia è, a lungo andare, un potente ostacolo al pieno dispiegarsi delle capacità di un individuo, che per "diventare ciò che è" ha bisogno di uscire dai recinti, di spezzare qualche catena, di affrancarsi dalle premurose protezioni della mamma e del papà. Internet, allora, è ben rappresentata dall'idea fiabesca di 'bosco', perché qui entrambi stanno in realtà per il mondo: il mondo in tutta la sua complessità e difficoltà, il mondo in cui c'è di tutto (anche i ladri e gli assassini, anche i pedofili, certo; ma anche tutto quanto esiste di bello e utile).

Il punto è quanto sia ragionevole, e da quale punto in poi sia eventualmente dannoso, proteggere i bambini che accedono a Internet. Subito dopo nasce la domanda pragmatica: stabilito che dobbiamo intervenire in questa misura (né di più né di meno), e che desideriamo impedire questo tipo di incontro su Internet (ma non questi altri tipi d'incontro), come dobbiamo operare? In che modo realizzeremo ciò che abbiamo deciso?

La prima è una domanda etica. Chiede cosa sia giusto fare: fino a che punto sia giusto limitare la libertà di alcuni soggetti al fine di proteggere alcuni interessi di alcuni soggetti (i soggetti i cui interessi sono da proteggere sono in questo caso i bambini; i soggetti la cui libertà può venire limitata sono gli adulti che desiderano immettere i propri materiali su Internet, ma anche i bambini stessi nel momento in cui navigano).

La seconda è una domanda tecnica: una volta fornita la risposta alla prima domanda, essa chiede come si possa riuscire ad applicare le risoluzioni prese. La prima è dunque una domanda sui fini, la seconda sui mezzi. Entrambe sono domande politiche: se ammettiamo questo, ammettiamo anche che la politica è un'attività composita, che consiste nel compiere scelte etiche riguardo ai fini, e al tempo stesso scelte tecniche riguardo ai mezzi. È molto probabile che ci troveremo a scoprire che una scelta tecnica riguardo ai mezzi è tale solo se vista da lontano; che in realtà essa è formata di tante piccole microscelte che, congiuntamente, le danno vita; che le microscelte in cui la macroscelta tecnica è sezionabile sono sia scelte di nuove tecniche, sia scelte etiche. Ciò significa che rintracciamo sempre (o quasi sempre; quindi dobbiamo stare metodologicamente all'erta) parti o scorie di scelte etiche anche in quelle che ci sembrano, in buona fede, scelte puramente strumentali. La deresponsabilizzazione completa non esiste.

7) Obiettivi del progetto:

Il progetto si propone di sostenere i minori della provincia di Novara, (infanzia e preadolescenza) sia in relazione ai passaggi fondamentali del processo di crescita, rafforzando le capacità e le abilità individuali e sviluppando occasioni di partecipazione e socializzazione positiva, sia laddove siano presenti situazioni di difficoltà individuali o familiari.

Nel primo caso l'intervento si sviluppa soprattutto sul territorio, con attività aggregative diversificate nelle aree di riferimento di ciascuna sede di servizio, improntate alla partecipazione giovanile e alla riappropriazione del territorio di origine (conoscenza, senso di appartenenza, cittadinanza attiva).

Nel secondo caso si sviluppa attraverso la promozione di attività di empowerment individuale e di gruppo, organizzate per dare supporto a ragazzi con difficoltà familiari o individuali, prevedendo anche occasioni di coinvolgimento dei relativi genitori, delle agenzie educative, e momenti di contatto con la comunità locale. L'intervento si realizza attraverso l'integrazione dei contributi dei volontari in

servizio civile nazionale con l'azione dei diversi riferimenti educativi e terapeutici impegnati nella gestione dei percorsi promossi.

In questo quadro il progetto si propone inoltre di sperimentare esperienze di collaborazione tra realtà del privato sociale per realizzare micro progettualità di rete a favore del mondo preadolescenziale.

Alcuni elementi del progetto **possono essere a nostro avviso considerati innovativi** :

- il tentativo di concretizzare una proposta che non intervenga in maniera esclusiva sull'agio o sul disagio del minore, creando invece un'integrazione di risorse e competenze capace di fornire risposte efficaci ai bisogni di entrambe le condizioni preadolescenziali, nella prospettiva di sviluppare occasioni di contatto tra i ragazzi seguiti nell'ambito dei diversi percorsi, favorendo così l'inserimento di preadolescenti in difficoltà in situazioni di socializzazione e crescita positiva e l'instaurarsi di relazioni di aiuto tra pari;
- l'orientamento a promuovere e valorizzare la partecipazione dei minori a livello propositivo, decisionale e gestionale in tutte le esperienze aggregative proposte;
- l'avvio della sperimentazione **"Il web per amico"** : **laboratorio di utilizzo corretto dei nuovi media**. Si tratta di uno sforzo notevole per gli Enti sede di progetto, perché per la prima volta si punta l'attenzione in modo qualificato su un tema di scottante attualità.

Nell'ambito di questi obiettivi più generali, sono stati definiti alcuni **obiettivi più specifici** :

Bisogni e criticità	Obiettivi specifici	Indicatori	Risultati attesi
A) Mantenimento dei servizi	a1) conoscere e familiarizzare con gli utenti dei servizi ed instaurare una relazione significativa con i minori (identificandone i bisogni individuali e di gruppo)	- numero minori conosciuti	- tutti i destinatari dei servizi
	a2) instaurare una relazione significativa con i genitori dei minori e con la rete sociale nella quale i minori sono inseriti (parrocchie, associazioni, altri servizi)	- numero di genitori conosciuti - numero di altri riferimenti educativi contattati - incontri in equipe per confronto sulle situazioni affrontate	- tutti i destinatari dei servizi - tutti le figure significative in riferimento alle diverse situazioni individuali seguite - almeno un incontro ogni 15 giorni

	<p>a3) Contatto e rete con agenzie di socializzazione secondaria (scuole, etc.) per favorire l'individuazione precoce del disagio minorile</p>	<p>- n. contatti con le agenzie di socializzazione secondaria</p> <p>- n. di segnalazioni e inserimenti di minori presso le sedi di servizio</p>	<p>- aumento del 5% nel n. di contatti con le agenzie educative territoriali;</p> <p>- aumento del 3% nel n. di inserimenti di minori presso le sedi di servizio;</p>
	<p>a4.1) Contenere le situazioni di crisi, ridurre le difficoltà individuali, favorire la ripresa del percorso di sviluppo e quindi della vita sociale di minori in difficoltà o con necessità di rafforzamento personale</p> <p>a4.2) Aumento dell'impatto degli interventi realizzati con finalità di empowerment individuale</p>	<p>- n. di minori seguiti con l'offerta di percorsi individualizzati di sostegno educativo</p> <p>- n. di incontri di equipe realizzati</p>	<p>- aumento del n. degli incontri educativi individuali realizzati con gli utenti (+3 per ogni minore considerato)</p> <p>- aumento del n. di incontri svolti in compresenza tra professionalità educative, animative e terapeutiche con finalità di elaborazione, monitoraggio e valutazione del progetto educativo individualizzato (aumento del 5%)</p>
B) Sviluppo dei servizi	<p>b1) sviluppare attività ed esperienze di integrazione tra minori italiani e minori immigrati</p>		<p>- almeno 2 attività o percorsi laboratoriali/aggregativi partecipato da giovani di nazionalità italiana e straniera</p>
	<p>b2) affiancare ragazzi interessati da difficoltà scolastiche, mediante l'offerta di spazi di supporto alla gestione del processo di apprendimento</p>	<p>- n. di ore di attività di extrascolastiche promosse</p>	<p>- aumento del n. di minori coinvolti in attività post scuola (almeno 10%)</p> <p>- Miglioramento del rendimento scolastico dei minori seguiti (riduzione dei casi di dispersione scolastica; dei debiti scolastici, nonché dei casi di non ammissione alle classi successive)</p> <p>- rafforzamento del grado di autostima dei minori seguiti</p>

	b3) Collaborare con le agenzie di socializzazione secondaria	- condivisione delle informazioni ed eventuale collaborazione con altri soggetti che intervengono in ambito infanzia e preadolescenza	- aumento del grado di continuità degli interventi tra scuola, famiglia, associazionismo, e servizi per contribuire ad una equilibrata crescita psicofisica e relazionale dei minori.
	b4) favorire l'aggregazione e il protagonismo dei minori nei relativi territori di appartenenza	- n. di percorsi di partecipazione attiva promossi - creazione di opportunità di sperimentazione e sviluppo delle abilità individuali e relazionali	- aumento del grado di coinvolgimento dei minori nelle fasi di ideazione e costruzione dei percorsi aggregativi e di tempo libero (+ 4% delle ore di programmazione delle attività gestite nell'ambito di incontri di gruppo con i minori) - promozione di almeno 1 attività aggregativa e di tempo libero al mese
C) Innovazione/ sperimentazione	c1) "Il web per amico" : laboratorio di utilizzo corretto dei nuovi media		- realizzazione di almeno 3 laboratori per ogni sede di servizio
	c2) sviluppare occasioni di contatto tra utenti delle Sedi di servizio e giovani inseriti in gruppi informali/o progetti aggregativi territoriali	- n. di attività di integrazione e contatto con altri gruppi informali o percorsi aggregativi	- almeno 2 nuove attività organizzate per ogni sede
	c3) ideare iniziative che coinvolgano direttamente i genitori (attualmente destinatari solamente indiretti dei servizi)	- attività straordinarie organizzate in collaborazione con i genitori	- almeno 1 nuova attività organizzata per ogni sede
	c4) prendere consapevolezza e festeggiare adeguatamente la giornata internazionale dei Diritti dei Bambini	- in ciascuna sede attività ludiche sui diritti dei bambini	- almeno 1 laboratorio per sede

Obiettivi generali per il volontario in servizio civile

L'idea alla base di tutta la progettazione per volontari in servizio civile, è quella di perseguire, nei confronti dei giovani che intendono partecipare, i seguenti obiettivi :

Offrire al giovane in servizio civile un'esperienza che sappia essere formativa sia a livello umano che professionale. Un anno che rappresenti un'esperienza significativa di conoscenza, sperimentazione, scambio, educazione e formazione ai valori della solidarietà, della nonviolenza, della promozione umana e integrazione sociale, della cultura del lavoro.

Porsi nei confronti del proprio territorio come un interlocutore credibile in grado di esprimere istanze ma anche di porsi al servizio della comunità per trovare risposte comuni, condivise.

Il giovane in servizio civile, attraverso il progetto, imparerà a mettersi al servizio della comunità locale nel suo complesso per garantire un concreto lavoro per il miglioramento dei fattori di contesto e realizzare un continuo lavoro di "manutenzione" delle relazioni con il territorio ed i suoi diversi attori

Vivere un'esperienza all'interno di contesti pubblici e che con il pubblico si interfacciano.

Sia che le sedi di destinazione facciano fattivamente parte dell'amministrazione pubblica o no, il giovane entrerà in contatto con patrimoni pubblici, della collettività tutta. Attraverso la loro tutela, avrà la possibilità di acquisire specifiche conoscenze e competenze in alcuni ambiti professionali.

Testimoniare attraverso l'azione quotidiana i valori della Legge 64/2001.

Il giovane avrà modo di acquisire, da un lato, la proposta di approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà e, dall'altro, vivrà l'esperienza concreta che gli mostrerà come tali valori si possano declinare operativamente nella quotidianità della vita di ciascuno. Vivrà quindi un'esperienza utile e coinvolgente con cui è doveroso per il/la giovane confrontarsi in vista di intraprendere le proprie scelte di vita future. Non ultimo, il giovane avrà modo di sperimentare l'impegno per la difesa della patria con mezzi non armati e nonviolenti in termini di:

- gestione positiva del conflitto
- riduzione o superamento della violenza
- acquisizione o riconoscimento dei diritti

In sintesi, un'esperienza di *educazione alla cittadinanza attiva e solidale*, dove il servizio offerto costituisce una crescita per tutti gli attori coinvolti

Obiettivi specifici per il volontario in servizio civile

Attraverso il progetto si intende offrire ai giovani in servizio civile un percorso di impegno e di formazione che **permetta di acquisire abilità e competenze rispetto all'ambito socio-assistenziale e facilitare la comprensione della metodologia di lavoro nel settore sociale.**

Particolare rilevanza è assegnata alla finalità di alimentare nei giovani, attraverso il contatto diretto con minori anche in situazione di disagio individuale e familiare, il senso di appartenenza alla vita sociale e civile ed ai suoi problemi complessi, sia a livello cittadino che nazionale e globale.

Si auspica infine che la possibilità di vivere una forte esperienza di servizio nel settore assistenza minori, adeguatamente seguita in termini di formazione, verifica e ri-progettazione, possa positivamente influenzare lo stile nei rapporti interpersonali, ed offra spunti e orientamenti utili alla definizione delle scelte formative o professionali da assumere al termine del periodo di servizio.

8. *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Introduzione

Sulla base del quadro di contesto e delle finalità di intervento individuate nei punti precedenti, il piano di azione è orientato al mantenimento (e ampliamento) dei servizi in essere nonché alla introduzione di elementi di innovatività, in particolare rispetto alle modalità di gestione di alcune attività ed al tentativo di coinvolgere nuovi target di destinatari (minori immigrati extracomunitari).

Nel quadro di un articolato sistema di azioni consequenziali e di sviluppo di livelli progressivi di autonomia dei giovani in servizio civile, si prevede **un primo periodo** maggiormente dedicato ad una

attività di conoscenza e contatto con l'utenza (minori e relativi familiari, referenti di altre agenzie educative territoriali).

In una **seconda fase** i volontari potranno contribuire al mantenimento e allo sviluppo dei servizi, collaborando alla gestione di attività ricreative e di tempo libero (con nuove finalità di integrazione tra minori italiani e minori stranieri), di attività extrascolastiche di supporto alla gestione del processo di apprendimento dei minori, nonché di attività di contatto e collaborazione con altre agenzie educative territoriali. I volontari si occuperanno inoltre di coinvolgere i minori destinatari dei servizi nella ideazione e sviluppo di percorsi ed esperienze di partecipazione attiva. I giovani in servizio civile opereranno a supporto del processo di crescita dei minori collaborando alla gestione di attività di empowerment individuale e di gruppo, organizzate anche per l'inclusione e il supporto a bambini e preadolescenti con difficoltà individuali o familiari.

Nell'ultima fase i volontari avranno maturato una conoscenza del settore e dei processi operativi interni alla propria sede di servizio tale da permettere di valorizzare la loro capacità ideativa e la loro spinta propositiva per il perseguimento di finalità di sperimentazione di percorsi/attività innovative. Nel quadro descritto il lavoro del volontario si occupa di promuovere occasioni di contatto con altre realtà di aggregazione informale presenti sul territorio o con altri percorsi di socializzazione già attivi. In aggiunta alla promozione di occasioni di socializzazione tra pari, il contatto con la comunità verrà ricercato a partire dal coinvolgimento di genitori degli utenti nelle attività promosse, per ampliarsi anche attraverso l'attivazione di eventi ed iniziative specifiche, quali la Giornata Internazionale dei Diritti dei Bambini. Da segnalare infine la sperimentazione che abbiamo battezzato **"Il web per amico"** : **laboratorio di utilizzo corretto dei nuovi media**.

Il serviziocivile viene accolto nella sede di attuazione. Inizia così un percorso conoscitivo che lo guiderà alla comprensione delle attività progettuali e della pluralità di figure professionali che operano nel rispettivo ente. Insieme all'OLP procederà alla redazione dell'orario di servizio settimanale, programmando le attività, il calendario della formazione specifica e gli incontri di verifica dell'andamento progettuale.

Parallelamente con lo staff della Provincia di Novara (ente capofila) verranno calendarizzati gli incontri di formazione generale e gli incontri di monitoraggio (che avranno una durata annuale) come previsto dal sistema di accreditamento (prima classe). Con l'avvio in servizio la Provincia di Novara attiverà inoltre uno sportello informativo (attivo 4 giorni la settimana) a disposizione dei serviziocivili durante i 12 mesi di servizio.

OBIETTIVO SPECIFICO A : Mantenimento dei servizi

Azione a.1: Contatto e conoscenza dei minori e della relativa rete sociale (familiari, agenzie di socializzazione secondaria)

Azione a.2: Conoscenza di referenti di altre agenzie educative e servizi territoriali

Azione a.3: Sviluppo di percorsi di empowerment individuale, anche in situazioni di criticità (difficoltà individuali o familiari)

OBIETTIVO SPECIFICO B : Sviluppo dei servizi

Azione b1) Attività ricreative e di tempo libero di integrazione tra minori italiani e minori stranieri

La presenza dei minori extracomunitari chiama le realtà pubbliche ed il privato sociale ad immaginare soluzioni che possano portare sempre più verso l'integrazione. Attraverso il progetto ci si propone di supportare i percorsi esistenti di educativa territoriale; di doposcuola, sostegno all'apprendimento, di laboratorio creativo e ludico; investendo risorse specifiche per rafforzare la dimensione interculturale delle attività implementate. Si tratta di lavorare per costruire e consolidare un passaggio evolutivo nelle pratiche di accoglienza dei minori immigrati, non più servizi specifici ma inserimento dei minori immigrati nei servizi esistenti, lavorando sull'integrazione e la costruzione di relazioni autentiche tra pari.

Azione b.2) Attività extrascolastiche di supporto alla gestione del processo di apprendimento

Sviluppo di un lavoro individualizzato e di gruppo anche attraverso la promozione di opportunità di apprendimento informale.

Azione b.3) Attività di collaborazione con altre agenzie e servizi educativi territoriali

L'attività è tesa al mantenimento e al rafforzamento delle reti di comunicazione con le agenzie educative territoriali, con lo scopo di favorire l'individuazione precoce del disagio e la presa in carico di minori in difficoltà.

Azione b.4) Attività di aggregazione e partecipazione attiva, ideate e gestite con il coinvolgimento dei minori

Interventi tesi ad accompagnare i minori nell'elaborazione di progetti di auto promozione individuali o di progetti di partecipazione attiva, elaborati a partire dagli interessi condivisi nel gruppo di pari.

OBIETTIVO SPECIFICO C : Innovazione/sperimentazione

Azione c.1) “Il web per amico” : laboratorio di utilizzo corretto dei nuovi media.

Ideazione e realizzazione concreta di laboratori dedicati all'alfabetizzazione sull'utilizzo della rete da parte dei minori utenti dei servizi, con particolare attenzione all'approfondimento delle buone regole da seguire per un corretto utilizzo della rete.

Azione c.2) Attività di socializzazione sul territorio; contatto con giovani gruppi informali inseriti in altri progetti aggregativi

Supporto animativo per l'attivazione di occasioni di contatto e integrazione tra utenti delle sedi di servizio e minori inseriti in altre situazioni aggregative già presenti nell'ambito territoriale di riferimento.

Azione c.3) iniziative di socializzazione aperte ai genitori degli utenti (attualmente destinatari solamente indiretti dei servizi)

Attraverso l'azione ci si propone di introdurre un ulteriore passaggio rispetto ad un processo già in atto, e teso ad aumentare il numero di attività e iniziative realizzate con la presenza dei genitori. In questo caso il lavoro è orientato a promuovere la partecipazione attiva dei genitori anche nelle fasi di ideazione e gestione di alcune delle iniziative attivate presso le sedi di servizio.

Azione c.4) Promozione di eventi e iniziative collegate alla giornata internazionale dei Diritti dei Bambini

La Giornata internazionale dei Diritti dei bambini sarà valorizzata come occasione per costruire forme di integrazione tra diverse sedi di attuazione del progetto, allo scopo di condividere attività e iniziative di sensibilizzazione collegate all'evento.

Azioni	Mesi 2012											
	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
Avvio ed accoglienza volontari												
Formazione generale Formazione specifica												
Approfondimenti Formazione specifica												
Obiettivo A: Mantenimento dei servizi												
Azione a.1: Contatto e conoscenza dei minori e della relativa rete sociale												
Azione a.2: Conoscenza di referenti di altre agenzie educative e servizi territoriali												
Azione a.3: Sviluppo di percorsi di empowerment individuale												
Obiettivo B: Sviluppo dei servizi												
Azione b.1) Attività ricreative e di tempo libero di integrazione tra minori italiani e minori stranieri												
Azione b.2) Attività extrascolastiche di supporto alla gestione del processo di apprendimento												
Azione b.3) Attività di collaborazione con altre agenzie e servizi educativi territoriali												
Azione b.4) Attività di aggregazione e partecipazione attiva, ideate e gestite con il coinvolgimento dei minori												
Obiettivo C: Innovazione/sperimentazione												
Azione c.1) "Il web per amico" : laboratorio di utilizzo corretto dei nuovi media												
Azione c.2) Attività di socializzazione sul territorio; contatto con minori di gruppi informali/o inseriti in altri progetti aggregativi												
Azione c.3) Iniziative di socializzazione aperte ai genitori degli utenti												
Azione c.4) Iniziative collegate alla Giornata Internazionale dei Diritti dei Bambini												

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Per la realizzazione del progetto sono coinvolte numerose figure professionali e volontarie con diversi ruoli e gradi di responsabilità per la conduzione delle varie azioni ed attività indicate alla voce 8.1. Nello specifico, con riferimento alle attività da svolgere, in funzione delle professionalità e del ruolo ricoperto da ciascuno, la situazione può essere così descritta:

RISORSE UMANE			
Risorse umane (qualifica)	Numero	Presenza settimanale per ogni risorsa in ore	Rapporto con l'ente
Comune di Oleggio			
Istruttore amministrativo	2	10	Dipendenti
Volontari	4	20	Volontari
Educatori	2	10	Collaboratori del progetto
Comune di Sozzago			
Responsabile istruzione	1	10	Dipendente
C.I.S.A Ovest Ticino Galliate			
Educatori professionali	4	30	Appalto dell'Ente
Psicoterapeuta	1	1	Collaboratore a progetto
Esperto teatrale	1	3	Collaboratore a progetto
Educatori professionali	4	30	Appalto dell'Ente
Psicoterapeuta	1	1	Collaboratore a progetto
Esperto teatrale	1	3	Collaboratore a progetto
Comune di Gozzano			
Collaboratore amministrativo	1	36	Dipendente Comune di Gozzano
C.I.S.A.S Castelletto Ticino			
Assistenti Sociali	9	36	Dipendente
Educatori Professionali	6	36	Dipendente
Istruttori Amministrativi	3	36	Dipendenti
Collaboratore Amministrativo	1	25	Dipendenti
O.S.S.	3	36	Dipendenti
O.S.S. – Servizio Assistenza domiciliare appaltato	6	24	Dipendenti Cooperativa affidataria di appalto S.A.D.
Ausiliari - Servizio Assistenza	2	20	Dipendenti

domiciliare appaltato			Cooperativa affidataria di appalto S.A.D.
Educatori professionali	3	24	Dipendenti Cooperativa affidataria di appalto S.A.D. e servizi su disabili.
Volontari presso i servizi per disabilità servizio C.D.S.T.R.	8	4	Volontari
Volontari presso i servizi per disabilità servizio C.A.D.	15	2	Volontari

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Fase dell'accoglienza per il progetto specifico

Il volontario verrà accompagnato in un percorso di conoscenza diretta, teorica e sul campo, per conoscere innanzitutto l'organizzazione e le sue finalità istituzionali, la tipologia di utenza e dei servizi in cui l'organizzazione opera ed in cui essi stessi saranno coinvolti. Saranno accompagnati per una prima visita dei luoghi in cui opereranno, e verrà promossa la conoscenza reciproca, tra volontari stessi e tra i volontari ed il resto del personale della struttura.

Ruolo e compiti assegnati ai volontari in servizio civile nel presente progetto

I/le volontari/e realizzeranno le loro attività sempre con il supporto degli operatori di progetto, prevedendo lo sviluppo progressivo di spazi sempre maggiori di autonomia realizzativa finalizzati, in particolare, allo sviluppo di ambiti specifici di attività e di competenza concordati all'interno dei gruppi di progetto in cui saranno inseriti/e.

Si riportano nel dettaglio i compiti assegnati ai volontari in Servizio Civile nel presente progetto:

<p>OBIETTIVO A: Mantenimento dei servizi Relazione con minori e rete sociale, contatto con le agenzie di socializzazione secondaria, empowerment individuale</p>	<p>a.1) Contatto e conoscenza dei minori e della relativa rete sociale a.2): Conoscenza di referenti di altre agenzie educative territoriali a.3): Sviluppo di percorsi di empowerment individuale</p>
<p>I VOLONTARI SI OCCUPERANNO DI: approfondire la conoscenza degli utenti e costruire/rafforzare relazioni positive con i minori : a partire dai primi mesi e lungo tutto il periodo di servizio il volontario svolgerà un costante lavoro di osservazione partecipante delle dinamiche in atto all'interno del gruppo di utenti. Il volontario verrà aiutato ad acquisire strumenti e tecniche di lettura e analisi del sistema di relazioni presente all'interno del gruppo, nonché di stati d'animo, atteggiamenti, e comportamenti individuali dei minori. Il volontario si occuperà inoltre di registrare costantemente gli elementi osservati e di trasferire le informazioni raccolte agli educatori e all'equipe operativa, nell'ambito di periodici momenti di riunione; conoscere progressivamente la rete di relazioni all'interno della quale il minore è inserito; il volontario entrerà in contatto con i genitori dei minori e si impegnerà a sviluppare relazioni positive con gli stessi e con gli altri riferimenti educativi dei singoli utenti; conoscere e sviluppare rapporti di collaborazione con il personale della sede di servizio; il volontario approfondirà la conoscenza del sistema educativo e dei servizi territoriale e svilupperà contatti e relazioni con referenti e interlocutori presso le varie realtà che compongono la rete locale affiancare minori che necessitano di un accompagnamento personalizzato per lo sviluppo e il potenziamento di abilità individuali e relazionali. Il volontario opererà in stretta connessione con l'OLP e</p>	

<p>l'equipe operativa, e, seguendo precise indicazioni, gestirà attività ludiche e ricreative utili alla promozione di progetti di apprendimento informale.</p>	
<p>OBIETTIVO B: Sviluppo dei servizi</p>	<p>Azione b.1) Attività ricreative e di tempo libero di integrazione tra minori italiani e minori stranieri Azione b.2) Attività extrascolastiche di supporto alla gestione del processo di apprendimento Azione b.3) Attività di collaborazione con altre agenzie e servizi educativi territoriali Azione b.4) Attività di aggregazione e partecipazione attiva, ideate e gestite con il coinvolgimento dei minori</p>
<p>I VOLONTARI SI OCCUPERANNO DI:</p> <p>affiancare gli educatori e l'equipe operativa durante le attività ricreative libere o strutturate: il volontario giocherà insieme ai minori e avrà funzione di animazione nel caso in cui si svolgano delle attività strutturate, come ad esempio laboratori di espressione teatrale. Preparerà il materiale, li indirizzerà, li stimolerà e se necessario li aiuterà. Il volontario inoltre svolgerà un ruolo di promozione e facilitazione delle relazioni all'interno del gruppo di minori, favorendo il rafforzamento dei legami tra pari, nonché l'inclusione e la partecipazione attiva di tutti gli utenti alle varie attività promosse. L'attività di facilitazione e mediazione descritta sarà svolta in particolare a favore di minori extracomunitari.</p> <p>essere di supporto nella realizzazione di attività laboratoriali; il volontario avrà il compito di preparare tutto il materiale necessario per realizzare le attività e di essere di supporto all'animatore durante lo svolgimento stesso delle attività, partecipando direttamente alle attività con i bambini, aiutandoli ed incitandoli, creando un clima sereno e di spensieratezza.</p> <p>affiancare i minori nella gestione del processo di apprendimento; dopo l'avvio, ogni volontario seguirà per tutto l'anno gli stessi minori. Il volontario controllerà sul diario i compiti assegnati. Nel caso in cui debbano essere preparate delle interrogazioni o delle verifiche, ascolterà il ragazzo ripetere le materie studiate, simulando l'interrogazione stessa. Il volontario segnalerà inoltre all'educatore eventuali difficoltà riscontrate nell'apprendimento;</p> <p>essere di supporto agli educatori nell'accompagnare i minori durante attività e momenti specifici di integrazione con altre realtà territoriali; il volontario aiuterà i minori a comprendere il significato dell'attività, fornendo loro spiegazioni, stimolando la curiosità verso l'esperienza, nonché l'integrazione tra minori, referenti e utenti delle realtà coinvolte.</p> <p>essere di supporto agli educatori nell'accompagnare i minori a sviluppare percorsi di partecipazione attiva; il volontario accompagnerà i minori in una attività di brainstorming e confronto dei rispettivi interessi, passioni, curiosità attorno ai quali sia possibile attivare percorsi di approfondimento, o di cittadinanza. I minori verranno poi aiutati ad individuare punti di convergenza tra tutte le proposte emerse, fino ad arrivare all'assunzione condivisa di tutte le scelte necessarie per la concreta realizzazione uno o più progetti partecipati (scelta della tematica da sviluppare, delle attività che si intendono realizzare, dei tempi e dei metodi).</p>	
<p>OBIETTIVO C: Innovazione/sperimentazione</p>	<p>Azione c.1) "Il web per amico" : laboratorio di utilizzo corretto dei nuovi media</p> <p>Azione c.2) Attività di socializzazione sul territorio; contatto con giovani gruppi informali/o inseriti in altri progetti aggregativi</p>

	<p>Azione c.3) iniziative di socializzazione aperte ai genitori degli utenti (attualmente destinatari solamente indiretti dei servizi)</p> <p>Azione c.4) Promozione di eventi e iniziative collegate alla giornata internazionale dei Diritti dei Bambini</p>
--	--

I VOLONTARI SI OCCUPERANNO DI:

individuare i minori partecipanti alla sperimentazione “Il web per amico” : laboratorio di utilizzo corretto dei nuovi media. Una volta individuati i minori, sarà cura dei volontari approfondire il tema in modo adeguato, utilizzando informazioni tratte da internet la cui autorevolezza sia stata verificata e confrontata con l'equipe degli educatori. Durante i laboratori i giovani volontari giocheranno un ruolo attivo, puntando sull'elevato livello di alfabetizzazione sull'utilizzo della rete oggi diffuso tra i giovani. In particolare predisporranno i contenuti, una selezione di siti autorevoli da proporre ai minori, e raccoglieranno tutte le informazioni in una dispensa digitale, utile anche per sperimentazioni future.

essere propositivi in relazione all'attivazione, sviluppo, gestione di nuove attività/eventi/percorsi.

A partire dalla metà del suo periodo di servizio il volontario riprenderà il materiale raccolto durante l'attività di osservazione partecipante condotta all'interno della propria sede ed utilizzerà il lavoro di “lettura” del contesto realizzato per individuare aree di bisogno non soddisfatte e rispetto alle quali si sente di elaborare delle proposte di attività, gestibili con il suo diretto contributo. Ai fini di verificare la sostenibilità della proposta ed individuare risorse disponibili ed attivabili a supporto del progetto personale elaborato, il volontario si impegnerà in un lavoro di analisi preliminare (analisi degli attori e servizi territoriali che intervengono sul bisogno individuato, metodologie di lavoro ed attività specifiche implementate dagli altri servizi ed enti attivi sul tema, possibilità di integrazione). Per la concretizzazione del progetto personale il volontario dovrà anche verificare le risorse tecniche, strumentali, umane necessarie allo sviluppo dell'idea innovativa. Infine il volontario si occuperà direttamente delle fasi di attuazione e gestione della proposta, nonché di realizzare attività di pubblicizzazione e disseminazione dei risultati conseguiti.

supportare gli educatori nell'organizzare le uscite dei ragazzi sul territorio: insieme agli educatori il volontario, svolge una attività di ricerca azione tesa a mappare la presenza nel contesto locale di realtà di aggregazione informale ed altri percorsi di socializzazione attivi e che permettano di sviluppare un contesto di relazioni affettive positive. Insieme agli educatori organizzano occasioni di contatto e integrazione con le realtà individuate, ideando e animando i momenti condivisi e contribuendo alla gestione delle dinamiche di interazione che si instaurano tra pari.

supportare gli educatori e l'equipe operativa nell'ideare e sviluppare eventi, iniziative di sensibilizzazione per celebrare la Giornata Internazionale dei diritti dei bambini. Il volontario, dopo essersi documentato sul significato della celebrazione; apporterà il suo contributo creativo per individuare azioni e modalità utili a conseguire le finalità di sensibilizzazione connesse alla giornata. Il volontario collaborerà poi alla concreta gestione delle attività e delle iniziative ideate, nonché allo sviluppo delle azioni di comunicazione necessarie per stimolare la partecipazione della comunità locale. Tra le attività previste rientrano la predisposizione di contenuti informativi destinati alla pubblicazione on-line e off-line, redazione di comunicati stampa, realizzazione grafica di materiale promozionale, diffusione del materiale promozionale).

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

5

Comune di Oleggio n. volontari: 1
 Comune di Sozzago n. volontari: 1
 Cisa Ovest Ticino n. volontari : 1
 Comune di Gozzano n. volontari: 1
 Cisas Castelletto Ticino n. volontari: 1

0

10) Numero posti con vitto e alloggio:

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

5

12) Numero posti con solo vitto:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:
Monte ore annuo 1.400 ore con minimo 12 ore settimanali

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Flessibilità di orario;
Possibilità di impegno nei giorni festivi;
Possibilità di trasferta, secondo le norme vigenti e previo consenso dell'ufficio competente;

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

<i>Sedi di attuazione</i>	Comune	Indirizzo	N. vol per sede
Comune di Sozzago - Ufficio Servizi Sociali	SOZZAGO	Piazza Botola 1	1
Consorzio Intercomunale per la gestione dei Servizi Socio-Assistenziali dell'Ovest Ticino - Centro Polifunzionale	GALLIATE	Largo Tricolore 2	1
Comune di Oleggio - Villa Calini	OLEGGIO	Viale Garibaldi 4	1
Comune di Gozzano - Ufficio Servizi Sociali	GOZZANO	Via Dante 85	1
Cisas Castelletto Ticino - Zona Nord - Ufficio Minori	CASTELLETTO SOPRA TICINO	Via Caduti per la libertà 136	1

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

La Provincia di Novara, in associazione con gli enti in accordo di partenariato, attuerà le seguenti attività di promozione e sensibilizzazione:

1. Conferenza stampa di presentazione e apertura del bando;
2. Comunicazione istituzionale;
3. Pubblicazione sul sito internet www.provincia.novara.it del bando e della documentazione necessaria alla partecipazione dei candidati;
4. Attivazione sportello informativo (aperto per tutto la durata del bando) presso la sede della Provincia.
5. Attivazione del servizio informativo di messaggistica SMS;
6. Attivazione della campagna promozionale e coinvolgimento enti partner (condivisione materiali e modalità promozionali);
7. Promozione attraverso i siti internet (Comuni, Enti partner) con appoggio alle relative newsletters;
8. Promozione del bando in collaborazione con l'Università del Piemonte Orientale A. Avogadro;
9. Distribuzione materiale promozionale (cartaceo flyer, brochure informative, depliant, faq etc.);
10. Distribuzione materiale digitale (sintesi progetti, faq, allegati di partecipazione);
11. Mailing mirato verso i giovani potenzialmente interessati considerati anche come importante veicolo di trasmissione delle informazioni sul territorio.;
12. Promozione del bando presso gli iscritti alle banche dati della provincia di Novara – Politiche Giovanili
13. Promozione del bando presso i candidati che risultano iscritti presso le banche dati della Provincia di Novara e che hanno presentato domanda per il servizio civile nazionale nei precedenti bandi risultando idonei ma non selezionati;
14. Diffusione di informazioni e materiali e sensibilizzazione nelle scuole secondarie superiori;
15. Diffusione di informazioni e materiali e promozione del servizio civile nelle associazioni di volontariato;
16. Promozione attraverso le televisioni (TeleNovara – Telealtitalia – TeleVCO), radio (Azzurra, ABC), giornali locali e riviste (quotidiani - settimanali - riviste comunali – bollettini parrocchiali – bollettini delle Pro-loco, ecc.), in particolare le testate: La Stampa, Il Corriere di Novara, La Tribuna, Novara Oggi, L'azione);
17. Promozione attraverso i giornali degli Enti Parco e dei Comuni del territorio;
18. Promozione attraverso gli URP (Uffici Relazioni con il Pubblico);
19. Impiego della cartellonistica elettronica presente in diversi punti della Provincia ;
20. Volantinaggio presso i principali punti di aggregazione giovanile;

Attività	N. ore lavoro
Conferenza stampa Lancio del bando Comunicazione istituzionale	30
Sportello informativo Messaggistica	90
Promozione attraverso siti internet Promozione attraverso enti partner Promozione in collaborazione Università A. Avogadro	50
Distribuzione Materiali	40
Mailing mirato	50

Promozione presso banche dati	
Sensibilizzazione scuole superiori	50
Promozione attraverso media e urp	50
Promozione cartellonistica elettronica	40
TOTALE	400

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Criteria UNSC

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI Vedi sistema selezione accreditato

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Vedi sistema monitoraggio accreditato
Per raggiungere gli obiettivi progettuali indicati viene mantenuta la figura del tutor e lo strumento dell'equipe di tutoraggio all'interno del sistema di monitoraggio.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI Vedi sistema monitoraggio accreditato

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Data la natura del progetto gli obblighi relativi alla realizzazione del progetto sono da intendersi comuni a tutte le sedi di servizio:

- Disponibilità alla flessibilità oraria (sia in termini di ore di lavoro giornaliera e/o settimanali);
- Disponibilità ad impegni nei giorni festivi in relazione a particolari eventi organizzati dalle singole sedi di servizio.
- Disponibilità a recarsi presso altre sedi di servizio facenti riferimento al medesimo progetto per la realizzazione di momenti di formazione, scambio ed organizzazione di iniziative integrate tra le diverse sedi.
- Disponibilità alla prestazione del servizio in altre sedi appartenenti al medesimo progetto per brevi periodi e per attività funzionali alla realizzazione del progetto stesso.
- Riservatezza nell'utilizzo di eventuali dati personali a norma DLgs 196/2003
- Rispetto delle normative sulla sicurezza L.81/2008
- Disponibilità al distacco temporaneo, preventivamente comunicato dall'ente capofila all'Ufficio regionale nel rispetto della normativa UNSC, in caso di soggiorni fuori sede (mare, montagna, estero).

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Risorse aggiuntive	Unità di misura	Quantità	Costo	Totale
Promozione	Ore lavoro	400	25,00€	10.000,00
Staff tutoraggio	Ore lavoro	200	35,00€	10.500,00
Totale risorse aggiuntive				20.500,00 €

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

<p>La provincia di Novara sin dall'inizio del suo accreditamento (2004) valorizza un lavoro di partnership.</p> <p>In questa direzione si è scelto di allargare la rete a partecipazioni mirate, coinvolgendo enti pubblici e mondo profit.</p> <p>Nei progetti di servizio civile presentati le attività prevedono: possibili connessioni (con una particolare attenzione per la comunicazione); scambi intergenerazionali; innovazione/creatività; condivisione di buone prassi.</p> <p>Nella <u>documentazione allegata</u> vengono descritte nello specifico le attività partecipate. La rete coinvolge: ATL: associazione di accoglienza e promozione turistica locale. Un attore provinciale nella promozione-valorizzazione del patrimonio culturale e turistico del territorio. Zero321: Società di comunicazione impegnata nella comunicazione locale (media, web, eventi). Cooperativa Aurive Risorse sociali per lo sviluppo Onlus: Società cooperativa con esperienze di progettazione/realizzazione di progetti in ambito di politiche giovanili, sociali, mobilità europea, cultura. Attiva nella sperimentazione di percorsi giovanili professionalizzanti. Sviluppatori locali. Cooperativa Elios: Attore provinciale in materia di interventi educativi, progetti di inclusione sociale (disabili, minori, adolescenti in difficoltà) sperimentazioni di housing sociale.</p>

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Dotazione	Quantità
Postazione lavoro	10
Linee telefoniche	8
Cellulari di servizio	10
Linee fax	6
Linee adsl	6
computer	10
Pc portatili	5
Software specifici	4 montaggio audio-video
Fotocopiatrici	10
Proiettori	4
Lavagne luminose	5
Sale riunioni	5
Sale Polivalenti	2
Materiali documentazione	6 archivi documentali

consultabile	
Materiale audiovisivo	4 macchine fotografiche 2 telecamere
Materiale didattico educativo	Disponibile sulla base delle attività organizzative
Automezzi	8

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Università del Piemonte Orientale A. Avogadro
 La Facoltà di Lettere e Filosofia riconoscerà fino a 5 crediti formativi;
 La Facoltà di Scienze Politiche riconoscerà da 3 a crediti formativi;
 (vedi documentazione allegata)

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Università del Piemonte Orientale A. Avogadro
 La Facoltà di Lettere e Filosofia riconoscerà le attività di tirocinio;
 La Facoltà di Scienze Politiche riconoscerà le attività di tirocinio;
 (vedi documentazione allegata)

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Finis Terrae – officina dell'apprendimento certifica e riconosce le seguenti competenze e professionalità secondo la convenzione allegata, acquisite dai volontari durante l'espletamento del servizio civile con l'attuazione dei presenti progetti: (si veda documentazione ne in allegato) :

A) CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI

Vivere e lavorare con altre persone, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra.

I volontari saranno impiegati in attività assieme agli operatori nelle sedi di attuazione; in questo modo avranno la possibilità:

- Di apprendere le modalità relazionali più adeguate per creare efficaci relazioni d'aiuto nei confronti dell'utenza;
- Di conoscere e collaborare con le diverse figure professionali presenti nel proprio ente;
- Di apprendere competenze specifiche rispetto al lavoro di gruppo e ad una corretta metodologia attuativa;
- Di relazionarsi con i referenti di enti, associazioni o altre realtà presenti nel territorio.

B) CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE

- Attraverso il lavoro di gruppo, i volontari potranno partecipare all'organizzazione delle attività previste dai progetti.
- Per le attività legate all'organizzazione di eventi e la creazione di nuove iniziative, collaboreranno con gli OLP nel progettare e realizzare attività rivolte all'utenza.
- Per le attività di sensibilizzazione e promozione del territorio, i volontari collaboreranno con gli OLP e altri operatori e potranno apprendere come progettare, organizzare ed attivare contatti con realtà presenti nel territorio e creare momenti di incontro con la cittadinanza locale.

C) CAPACITÀ E COMPETENZE PROFESSIONALI E TECNICHE

- Realizzazione attività animative (inserimento in una dinamica di gruppo, soft skills, sensibilizzazione territoriale);
- Uso computer e internet per aggiornamento data base, siti, ricerche a diverso tema (es. iniziative presenti sul territorio, mappatura risorse sul territorio, ecc.)
- realizzazione attività laboratoriali.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Presso la Provincia di Novara e presso le sedi di attuazione degli enti partner

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso le sedi indicate, con formatori dell'Ente Provincia di Novara (Staff Formazione)

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

Vedi sistema di formazione accreditato

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Nei moduli i formatori utilizzeranno le seguenti metodologie:

- lezioni frontali;
- dinamiche (formatore/gruppo e interclasse) non formali;
- giochi di ruolo (problem solving, attivazioni corporee, presa di decisione, simulate);
- visione (ed eventuale distribuzione) di materiale audiovisivo;
- pagine web e materiali ad esse riconducibili (con attenzione ad eventuali conoscenze pregresse da parte dei formandi);
- lavoro in gruppo (plenaria) e sottogruppi (spesso identificabile con la creazione di un prodotto finale);
- momenti di aggregazione;
- momenti di restituzione in plenaria;
- momenti di dibattito (con differenti gradi di conduzione e partecipazione da parte del formatore) ;
- momenti di valutazione dell'esperienza (restituzione orale, cartacea o con altri prodotti finali);
- compilazione questionari di valutazione e di mappatura degli apprendimenti;
- riferimenti bibliografici;
- segnalazione di realtà presenti sul territorio e che possono rappresentare "luoghi" di approfondimento e connessione alle tematiche affrontate;

Le modalità di erogazione prevedono a seconda dei moduli:

- incontro introduttivo 4 ore

- standard formativo minimo 6 ore: 4+2 (4 ore mattutine, 2 ore pomeridiane) proposte per favorire il livello d'attenzione, partecipazione, interazione e apprendimento;
- incontri formativi di una giornata;
- incontri formativi da due giornate (6+6), a seconda dei moduli proposti;

33) *Contenuti della formazione:*

Modulo diritti e doveri

Nell'incontro introduttivo ha luogo la presentazione del progetto formativo e dello staff di riferimento.

Viene descritta la successione dei moduli, e la scelta di lavorare su un **gruppo in formazione**, che impara a conoscersi e a condividere motivazioni e aspettative.

La giornata presenta in maniera approfondita i **diritti e doveri del volontario del servizio civile** definendone ruolo e funzioni (sia all'interno della più piccola cornice dei mesi di servizio che in quella più ampia della storia di questa realtà sociale. Il formatore procede in seguito ad una descrizione **della normativa vigente e della carta d'impegno etico** con riferimento al quadro normativo nazionale, alle finalità previste dalla legge 64/01 e agli aggiornamenti attuativi. L'incontro vuole chiarire dubbi riguardanti l'interpretazione del regolamento, e l'inserimento nelle rispettive sede di attuazione. Appositi momenti di approfondimento sono pensati per stimolare dubbi e domande (attraverso situazioni specifiche e casi pratici che trovano nella successiva plenaria le corrette risposte (con i primi tentativi di "rendere competente il gruppo") e per la discussione in plenaria di casi pratici.

La giornata si chiude con la **presentazione dell'Ente** (preceduta da una introduzione storica relativa all'accreditamento e al contesto nazionale-regionale relativo al servizio civile).

- Modulo Il lavoro per progetti

Incontri formativo da 1 giornata

Il modulo riparte dal gruppo e dal quel percorso identitario evocato nel primo incontro. Il momento della relazione e delle aspettative verrà nuovamente stimolato. Successivamente, verrà introdotto il concetto del **lavoro per progetti**, in cui nello specifico verranno presentati i criteri con cui è stata realizzata la progettazione del SCN. Una apposita parentesi formativa, in cui verrà tratteggiata la tipologia d'inserimento dei serviziocivili, analizzerà le differenze temporali e le modalità di attuazione, che distinguono i progetti dai servizi. Questo modulo proporrà inoltre una serie di strumenti analitici per la valutazione degli obiettivi individuali (crescita personale) e progettuali.

- Modulo Non violenza

Incontri formativi da 2 giornate

Il modulo comprende la presentazione della storia del servizio civile: **dall'obiezione di coscienza al servizio civile volontario**. Un excursus storico, introduce le caratteristiche della legge 230/98, confrontandola tra esperienze, similitudini (differenze) e continuità con il servizio civile. Segue una presentazione del **dovere di difesa della patria**. Nel modulo viene attualizzato tale concetto con riferimento alla costituzione italiana e alle sentenze della corte costituzionale. Si prosegue con una definizione del concetto di **difesa civile non armata e non violenta**. Vengono presentate azioni preventive, strategie di peace keeping e peace enforcing ed individuati i diritti cogenti (iuris gentium) con accenni alla legislazione internazionale (dichiarazione dei diritti dell'uomo e del fanciullo) come possibili esempi di accordi tra realtà, culture e sensibilità diverse. Seguono le presentazioni (utilizzando il dibattito e la condivisione come indicatore di ricezione) di esperienze di difesa alternativa sul piano istituzionale e nella società civile, e la definizione di consumo critico, con una descrizione delle strategie di sostenibilità (attuabilità, car sharing, consumo km 0, raccolta differenziata, utilizzo mezzi di trasporto non inquinanti).

Moduli

- Legalità democratica

- Cittadinanza attiva

Incontri formativi da 2 giornate

Il modulo prende avvio con un posizionamento individuale e plenario rispetto alla definizione di concetto di regola. La regola norma (anche nel suo significato etimologico) viene indagata dal punto di vista antropologico e sociologico. Un breve quadro storico delle forze costituenti arriva sino al riconoscimento dei diritti soggettivi nello stato moderno. Vengono presentati i diritti fondamentali, il ruolo dello stato e le forme di tutela e garanzia, con particolare attenzione ai confini tra individuo, collettività e società. Il tema **della solidarietà e le forme di cittadinanza** introduce i concetti di cittadinanza attiva e promozione sociale e una descrizione del mondo del sociale. A seguito dei cambiamenti legislativi viene inoltre presentato il concetto di sussidiarietà. Il modulo si sofferma sui rapporti tra **servizio civile, associazionismo, e volontariato**, analizzando differenze ed analogie tra le esperienze (ancora una volta percorrendo insieme il confine tra impegno pubblico e privato). Viene descritto il ruolo della **protezione civile**, riprendendo e aggiornando il concetto di difesa dell'ambiente e del territorio come difesa nonviolenta.

Il rapporto tra volontari e società civile si chiude con un momento di confronto tra il servizio civile e il mondo del lavoro (rapporti, continuità e discontinuità). Vengono comparate le scelte, analizzate le differenze esperienziali. Il momento ricognitivo, ha lo scopo di illustrare le principali normative di riferimento in materia di lavoro, l'aggiornamento dei principali format curriculari e l'utilizzo di laboratori di simulazione.

-- Incontro di valutazione

Incontro formativo di 1 giornata

Questo incontro, a quasi cinque mesi dall'avvio in servizio, pone al centro del modulo il feedback dei serviziocivili relativo ai contenuti, alla tempistica e alle metodologie proposti nei moduli, offrendo spunti per l'aggiornamento, la contestualizzazione delle tematiche trattate, la mappatura dei bisogni formativi. Il modulo indaga motivazioni, aspettative, obiettivi individuali; riprendendo la condivisione dei primi due incontri formativi (**diritti e doveri, il lavoro per progetti**) riletti alla luce dei mesi trascorsi in servizio. Viene proposta una elaborazione (attraverso strumenti e prodotti orali ma anche scritti e "simulati") dell'esperienza che si propone di stimolare l'autovalutazione e la mappatura delle competenze relazionali acquisite. L'incontro propone un confronto con la definizione e l'individuazione delle *soft skills* in ambito nazionale e internazionale, con una presentazione del progetto De.Se.Co. attivato dall'OCSE.

Elaborazione dei Contenuti proposti

Lo staff di formazione procede annualmente ad un aggiornamento dei moduli. Nel recepire le linee guida UNSC il progetto formativo propone un approfondimento di 22 ore. (52 ore totali).

Obiettivo primario è quello di calare tale concetto all'interno della quotidianità dei giovani in servizio, rendendolo così più vicino e "frequentabile".

La successione dei moduli offre la possibilità di un approfondimento tematico che muovendo dalle linee guida, riprende e focalizza l'articolo (e) della legge 64/01 relativo alla descrizione di un servizio civile finalizzato a contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionalizzante dei giovani.

Il progetto formativo muove i primi passi con una precisa definizione "semantica" e normativa del ruolo, con l'obiettivo di "smarcare" il servizio civile dalla rappresentazione sociale di cui i giovani si fanno (spesso in maniera involontaria) portatori e che vede i confini di tale esperienza sovrapporsi e spesso confondersi con quelli del mondo del lavoro. La forte preoccupazione che pervade l'offerta occupazionale oggi tende, infatti, a creare confusione tra indirizzi e finalità dei due contesti. Una necessaria riflessione sulla aggiornamento delle tematiche proposte, aperta ad un dibattito costruttivo, contestualizza le attività del servizio civile e le separa dalle modalità contrattuali in essere offrendo ai formatori la possibilità di presentare moduli dai contenuti innovativi in cui i ragazzi imparino ad osservarsi e riconoscere (e riconoscersi) abilità (*respons-abili*) acquisite: in questa direzione vanno considerati momenti quali l'autovalutazione e il riconoscimento delle competenze (vedi Progetto *De.Se.Co*).

Nelle ultime due settimane del progetto una festa di fine anno accompagna il termine del servizio proponendosi come momento di ringraziamento e saluto dei volontari, rappresentando un punto d'arrivo di quella "narrazione condivisa" che il gruppo ha portato avanti nei mesi trascorsi assieme.

34) *Durata:*

52 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Presso le sedi di attuazione progettuale

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio, con formati dell'ente esperti nel settore.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

1. Grazia Fallarini [redacted];
2. Rossana Paracchini [redacted];
3. Trabucchi Nadia [redacted];

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

1. Laurea in Pedagogia; pluriennale esperienza in ambito socio educativo-minorile;
2. Laurea in Educazione professionale; esperienza in educativa territoriale minori e famiglie;
3. Laurea in scienze della formazione, esperienza in ambito educativo;

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Il progetto prevede che nell'esperienza annuale di servizio civile sia pianificato un percorso di formazione che si propone di sostenere il ruolo dei volontari in modo adeguato attraverso l'acquisizione di competenze specifiche nell'ambito del progetto scelto rispetto al specifico settore d'impiego. Il progetto prevede quindi una serie di incontri mensili di formazione specifica.

Ogni incontro è strutturato in tre momenti principali:

A) Una **fase iniziale** di apertura, molto importante per porre le basi della relazione con e tra i partecipanti e definire gli obiettivi del lavoro di gruppo,

B) Una **fase intermedia** in cui vengono presentati e sviluppati i contenuti specifici della formazione,

C) Una **fase finale** in cui, attraverso uno scambio reciproco (formatori-volontari- olp) e' possibile valutare il raggiungimento degli obiettivi.

La metodologia didattica attuata sarà interattiva. Gli interventi formativi si articoleranno in:

- lezioni didattiche (compresenza di lezioni frontali, dall'impronta più teorica, e

<p>dinamiche non formali),</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>role-playing (problem solving, attivazioni corporee, presa di decisione)</i> • partecipazione a laboratori e workshop; • riunioni d'equipe • visione (ed eventuale distribuzione) di materiale audiovisivo • analisi della comunicazione per mezzo di simulazioni in aula, • lavori di gruppo (plenaria) e sottogruppi, • momenti di valutazione dell'esperienza (restituzione orale, cartacea o con altri prodotti finali); • segnalazione di realtà presenti sul territorio (e/o sul web) e che possono rappresentare "luoghi" di approfondimento e connessione alle tematiche affrontate; • giochi ed esercitazioni psicosociali; • momenti di dibattito (con differenti gradi di conduzione e partecipazione da parte del formatore) ; • compilazione questionari di valutazione e di mappatura degli apprendimenti; • riferimenti bibliografici;
--

40) *Contenuti della formazione:*

MODULI	CONTENUTO FORMAZIONE SPECIFICA MINORI	N. ORE
1°e 2°Modulo.	<p><i>“Organizzazione del servizio e della sede di attuazione del progetto”.</i> <i>“Conoscenza dei bisogni del territorio della Provincia di Novara ”.</i></p> <p><i>“Programmazione delle attività e modalità per l’attuazione del progetto”</i></p> <p>I due incontri hanno lo scopo di permettere al volontario di avere delle informazioni specifiche sul <i>contesto</i> e <i>sui diretti referenti</i> in cui si trova a svolgere il proprio servizio.</p>	10
3°Modulo:	<p><i>Prima Parte:</i> <i>Costruire la relazione con il minore</i> durante gli incontri verranno trattati i seguenti argomenti:</p> <p>L’ascolto e la comunicazione interpersonale</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Tipologie di ascolto:</u> ascolto non verbale, non ascolto con interruzione e deviazione dell’argomento, ascolto con domande di approfondimento, ascolto valutativo e ascolto con comprensione e riflessione dei sentimenti; • <u>Quadro emotivo, fisico e intellettuale dell’operatore e di chi viene ascoltato;</u> <p>Empatia</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Sentimenti, emozioni difficoltà delle diverse fasi del processo di crescita</u> (attenzione particolare alle specificità della fase della pre adolescenza); <p><i>Gestire la relazione educativa</i></p>	30

	<p>durante gli incontri verranno trattati i seguenti argomenti:</p> <p>La relazione di aiuto</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Vicinanza/dipendenza:</u> <p>Gestire bisogni specifici durante gli incontri verranno trattati i seguenti argomenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Il minore extra comunitario: approccio interculturale;</u> • <u>Il minore disabile: modalità di relazione, strumenti e metodologie per il lavoro di empowerment individuale;</u> • <u>Il minore con difficoltà cognitive: il processo di apprendimento, e l'apprendimento informale;</u> • <u>Il minore con difficoltà di socializzazione: il modelli di relazione del minore, l'autostima.</u> <p>Le diverse agenzie educative</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>I genitori e i familiari: modelli di relazione;</u> • <u>Il mondo della scuola: il fenomeno del bullismo e altre forme di violenza e prevaricazione tra pari.</u> <p><u>Seconda Parte: Sviluppo dei servizi in ambito assistenza ai minori</u></p> <p>La formazione per volontari, in riferimento al mantenimento dei servizi già in essere ed al miglioramento della loro qualità si articolerà conformemente alle seguenti direttive.</p> <p>Poiché i volontari si trovano ad operare prevalentemente a supporto di attività di aggregazione e di sostegno alla socializzazione di minori, la prima fase di questo modulo è caratterizzata dalla realizzazione di <i>incontri di formazione e simulazione sull'uso delle tecniche di animazione, in particolare saranno approfonditi i seguenti argomenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Animazione di un gruppo;</u> • <u>Dinamiche di un gruppo: rapporto tra comportamenti, azioni, metodi, processi;</u> • <u>Il gruppo psicosociale: cultura, norme, ruoli, valori e comportamenti;</u> • <u>Scala dei bisogni;</u> • <u>Alcune tecniche di animazione di gruppo.</u> 	
<p>4° Modulo:</p>	<p><i>“Lo sviluppo di nuovi servizi nel contesto assistenza ai minori”</i></p> <p>Terminata una prima fase di apprendimento di contenuti, strumenti e modelli operativi rispetto al contesto in cui si troveranno ad operare, inizierà una seconda fase in cui i/le ragazzi/e verranno invitati a “porsi nei panni dell’utenza” ed a <i>volgere un’attenzione “critica” all’ambiente</i> in cui si trovano ad operare, formulando <i>ipotesi di miglioramento</i>. Le abilità acquisite porteranno i ragazzi, <i>assistiti dal formatore</i>, ad elaborare strategie attuative delle ipotesi proposte.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Lettura dei bisogni degli utenti minori</u> • <u>Realizzazione di nuove attività di empowerment individuale, tempo libero, aggregazione</u> 	<p>X ore</p> <p>20</p>

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Vedi sistema monitoraggio accreditato

23/03/2011

Il Responsabile legale dell'ente